

**Cassa Ragionieri** Il presidente Pagliuca: facciamo previdenza, non speculazione

# La Gelmini apre ai professionisti «Meno tasse sui fondi pensione»

## Modifiche in vista alla legge di Stabilità per ridurre il prelievo del 26%

**Leonardo Ventura**

■ «La Legge di Stabilità attacca le Casse di previdenza dei professionisti su tre fronti: alza la tassazione sui fondi pensione al 26%, infierisce sul Tfr e colpisce la previdenza integrativa. Inoltre, non viene nemmeno specificato a cosa serva questo prelievo a danno degli istituti e cosa andrà a finanziare. Si impone dunque anche una fondamentale questione di trasparenza». Lo ha detto Mariastella Gelmini, capogruppo di Fi alla Commissione Affari Costituzionali della Camera, intervenendo al forum «Previdenza, il ruolo delle

Casse professionali per superare la crisi» promosso dalla Cassa nazionale dei ragionieri. «Abbiamo presentato emendamenti, peraltro alcuni bipartisan, che individuano coperture alternative». «Le Casse dei professionisti fanno previdenza, non speculazione», ha ricordato Luigi Pagliuca, presidente della Cassa Ragionieri. «La proposta di aumentare al 26% la già altissima tassazione sui rendimenti finanziari va scongiurata quanto prima. A quanto pare, c'è sensibilità in tutto l'arco parlamentare per un dietrofront. Speriamo che il governo intervenga quanto prima, perché un eventuale aumento dell'imposizione avrebbe un impatto considerevole

sulle prestazioni attese».

«La tassazione nei confronti delle Casse è incongrua rispetto alle finalità di chi accantona fondi per avere una pensione adeguata» ha evidenziato Massimo Angrisani, ordinario di Tecnica attuariale alla Sapienza. «Un'imposizione così elevata per un risparmio previdenziale di primo livello è da record mondiale. Si tratta di una situazione assolutamente anomala, le Casse ne soffrono molto e i giovani professionisti, in particolare, sono costretti a sacrifici enormi». «Portare la tassazione delle Casse dal 20 al 26% è sbagliato», ha affermato Mauro Marè, docente di Scienza delle finanze presso l'Università della Tuscia e pre-

sidente del Mefop, «In questo modo si penalizzano i fondi pensione non capendo che un risparmio previdenziale, che alleggerisce l'onere per il settore pubblico, è ben differente da una rendita finanziaria». «Il problema del prelievo fiscale a carico della previdenza va affrontato quanto prima», ha rilevato Luigi Capuozzo, presidente dell'Unione Commercialisti ed Esperti Contabili. Il viceministro Morando ha lanciato un primo segnale da parte del governo, e sembrerebbe che si possa discutere con l'esecutivo per valutare dei correttivi». «In soli 5 anni tra ingegneri e architetti abbiamo registrato un 30% in meno di redditi», ha osservato Paola Muratorio, presidente di Inarcassa.

### Colpita

La Manovra incide  
anche sulle rendite  
integrative

### Ingegneri

Hanno già perso  
il 30% dei redditi  
in cinque anni





**Gelmini** Capogruppo Fi alla Commissione Affari Costituzionali

**Previdenza.** Convegno sulle misure in arrivo

# Le Casse chiedono lo stop all'aumento della tassazione

**Andrea Marini**  
ROMA

Scongiorare l'aumento della tassazione dal 20 al 26% sulle **casce previdenziali dei professionisti**. Una eventualità che rischia di mettere in difficoltà il sistema, che pur poggiando su basi solide, sta già lottando contro gli effetti della recessione (meno occupati e quindi meno versamenti degli iscritti). L'argomento è stato al centro della tavola rotonda dal titolo «Previdenza, il ruolo delle Casse professionali per superare la crisi», svoltasi ieri a Roma per iniziativa della Cassa nazionale dei ragionieri. I rappresentanti dei professionisti hanno comunque ribadito la volontà di collaborare col settore pubblico per individuare i comparti su cui le casce professionali potrebbero investire (a partire infrastrutture). A patto che ci sia chiarezza sull'argomento senza varare progetti che poi hanno scarso impatto sull'economia.

Il nostro è uno dei pochi Paesi dell'Ue che grava gli enti di previdenza privatizzati di una doppia tassazione, che tocca sia la pensione erogata sia i rendimenti dei patrimoni accantonati dagli enti. Per Luigi Pagliuca, presidente della Cassa dei ragionieri, «come minimo va ripensato questo aumento del 6%. Capisco che i governi sono in cerca di risorse, ma i proventi che vengono tassati non servono altro che a mantenere inalterato il patrimonio delle Casse». Paola Muratorio, presidente della Cassa degli ingegneri e degli architetti, ha sottolineato che «il tema dell'aiuto all'economia italiana sta a cuore ai fondi. Ma occorre prima delineare un disegno complessivo per l'Italia e

solo successivamente individuare la richiesta di risorse. Le infrastrutture - ha concluso - rappresentano uno degli obiettivi strategici».

Bocciatura sul doppio balzello è arrivata anche da Mariastella **Gelmini**, capogruppo Forza Italia alla commissione Affari costituzionali della Camera. «Fi ha presentato degli emendamenti per superare un problema che esiste nella legge di stabilità. Per questo in commissione Bilancio stiamo portando avanti una battaglia per fare in

## GLI ESPERTI

Sull'inasprimento previsto dalla legge di stabilità arrivano anche le critiche degli studiosi di economia e pensioni

modo che si possa evitare la doppia tassazione, anche con iniziative bipartisan».

«La tassazione nei confronti delle Casse è incongrua rispetto alle finalità di chi accantona fondi per avere una pensione adeguata», ha evidenziato Massimo Angrisani, ordinario di Tecnica attuariale per la previdenza presso l'Università La Sapienza di Roma. «Portare la tassazione delle Casse dal 20 al 26% è sbagliato», ha affermato Mauro Marè, docente di Scienza delle finanze presso l'Università della Tuscia e presidente del Mefop: «Si penalizzano i fondi pensione non capendo che un risparmio previdenziale, che alleggerisce l'onere per il settore pubblico, è ben differente da una rendita finanziaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Datore di lavoro vincolato agli obblighi di vigilanza

Le Casse, Presidio per i professionisti

Il vizio di dire la verità

affaritaliani.it

# Padrin: «Fi non sarà subalterna alla Lega Stop ai nominati»

Sabato a Verona la convention del centrodestra veneto  
«Pronti a sostenere Zaia, ma Salvini non mi convince»

di Albino Salmaso

PADOVA

Leonardo Padrin, capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale, sabato a Verona sarà tra i relatori della «costituente di centrodestra»: ci saranno Maroni, Zaia, Tosi e Bragantini per la Lega; Brunetta, Fitto, Bonfrisco, Cattaneo, Samorì, Capezone, Bendi- nelli, la Gardini, la **Gelmini**, Marin e Tondo per Forza Italia; Marino Zorzato per il Ncd; Giorgia Meloni per Fdi e Mario Mauro dei Popolari per l'Italia.

**Insomma, Padrin: siamo alla prova generale per le regionali 2015? I sondaggi dicono che Fi in Veneto arranca al 10% e alle amministrative a Padova vi siete fermati al 7%: il dopo Galan è un incubo?**

«No, ma quale incubo. Qui si tratta di ritrovare l'antico orgoglio, Forza Italia deve difendersi da due Opa: quella ostile di Salvini che vuole diventare il nuovo leader del centrodestra con la Lega stile Le Pen. E poi c'è l'Opa

mediatica plebiscitaria di Renzi, che ha portato il Pd sulle nostre posizioni. Dobbiamo recuperare il consenso tra quel 50% di elettori delusi che diserta le urne perché nauseato dall'inefficienza: è questo il primo partito in Italia con cui fare i conti. Gli sfiduciati della politica possono rilanciare Fi, ma a noi spetta il compito di rimettere in moto il partito».

**Fi è un satellite che ruota attorno a Berlusconi: non s'è mai visto un congresso vero, Fitto scalpita ma poi frena...**

«Credo che la leadership di Berlusconi sia per tutti noi garanzia di eterno successo, ma i congressi vanno celebrati e le candidature non si possono calare sempre dall'alto, basta con i nominati in parlamento e in regione decisi ad Arcore da un gruppo di fedelissimi».

**A proposito di nominati, Simone Furlan si è autoproclamato futuro vicegovernatore di Zaia. Lei che ne pensa?**

«Meglio lui di tante cariatidi incollate alla poltrona di assessore da 20 o 15 anni. Almeno

Furlan fa politica con l'esercito di Silvio, non si rassegna al declino, è trasparente».

**Un passo indietro: nel 2010 il Pdl con il 25% ha eletto 17 consiglieri, ora la somma di Fi, Ncd e Fdi non arriva al 15-17%. Come finirà?**

«Il Pdl in Regione si è diviso in tre gruppi e la frammentazione va superata, ma ci vuole il ricambio e la mia legge sul tetto di due legislature va in questa direzione. Dopo l'era Galan e Chisso bisogna girare pagina, tornare nei territori e lanciare la costituente del centrodestra per sostenere Luca Zaia».

**C'è il rischio concreto che i moderati di Forza Italia finiscano per votare Renzi o per aderire al nuovo partito di Salvini: lei chi teme di più?**

«La storia e la cultura politica di Forza Italia non si conciliano con l'idea populista della Lega neroverde di Salvini, che sta inseguendo Le Pen. Io ho votato a favore dei referendum per l'autonomia e l'indipendenza

del Veneto, ma mi sento italiano e sono orgoglioso di esserlo. Se mai si andasse alle urne, il mio sarebbe un no convinto all'idea del Veneto stato-sovrano-autonomo, non ci possiamo coprire di ridicolo in Europa e nel mondo».

**Questa legislatura ha visto brillare il presidente Zaia per il suo sostegno alla causa dell'indipendenza del Veneto, cavallo di battaglia della Lega. Se avesse messo lo stesso impegno sul nuovo ospedale di Padova saremmo a un passo dall'inaugurazione, invece è tutto fermo.**

«Lo so. Come presidente della commissione sanità del Veneto ho trovato 150 milioni di euro per avviare i lavori e ritengo un clamoroso errore il dietrofront di Bitonci. Siamo tutti convinti che Zaia può vincere la sfida del 2015, ma sul nuovo ospedale di Padova deve essere la Regione a dettare tempi, modi e direttive precise al sindaco di Padova. La sanità è materia nostra. Ulteriori ritardi sono intollerabili».

« La nostra storia politica non ha nulla da spartire con Le Pen lo mi sento italiano

« Sul nuovo ospedale di Padova deve essere la Regione a dettare le regole a Bitonci



Leo Padrin con Remo Sernagiotto (a destra) a una convention di Forza Italia

VIDEO

Home > Ultima ora > 15:54 Gelmini: legge di stabilita' attacca le Casse professionisti

# 15:54 **Gelmini:** legge di stabilita' attacca le Casse professionisti

Ultima ora Autore: Redazione - 12 nov 2014

Scegli Tul ▶ Emma Belen ▶ Fabrizio corona ▶ Belen gossip ▶ Belen Roc



Provvedimenti governo inferiscono anche su enti locali – Roma, 12 nov 2014 – “La Legge di Stabilita’ attacca le Casse di previdenza dei professionisti su tre fronti: alza la tassazione sui fondi pensione al 26%, infierisce sul tfr e colpisce la previdenza integrativa. Inoltre, non viene nemmeno specificato a cosa serve questo prelievo a danno degli Istituti e cosa andra’ a

finanziare. Si impone dunque anche una fondamentale questione di trasparenza”. Lo ha detto Mariastella **Gelmini**, capogruppo di Forza Italia alla Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati, intervenendo al forum “Previdenza, il ruolo delle Casse professionali per superare la crisi” promosso dalla Cassa nazionale dei ragionieri. “A tutti i partiti piace una politica di distribuzione della ricchezza – ha sottolineato **Gelmini** – ma prima di tutto occorre creare questa ricchezza. I provvedimenti del governo inferiscono anche sugli enti locali tagliando i bilanci e colpendo indifferentemente sia le Regioni sprecone che quelle virtuose. Abbiamo presentato emendamenti, peraltro alcuni bipartisan, che individuano coperture alternative”. “Le Casse dei professionisti fanno previdenza, non speculazione”, ha ricordato Luigi Pagliuca, presidente della Cassa Ragionieri. “La proposta di aumentare al 26% la gia’ altissima tassazione sui rendimenti finanziari va scongiurata quanto prima. A quanto pare, c’e’ sensibilita’ in tutto l’arco parlamentare per un dietrofront. Speriamo che il governo intervenga quanto prima, perché un eventuale aumento dell’imposizione avrebbe un impatto considerevole sulle prestazioni attese”. La tassazione nei confronti delle Casse e’ incongrua rispetto alle finalita’ di chi accantona fondi per avere una pensione adeguata”, ha evidenziato Massimo Angrisani, ordinario di Tecnica attuariale per la previdenza presso l’Universita’ La Sapienza di Roma. “Una imposizione cosi’ elevata per un risparmio previdenziale di primo livello

## Emma

Oltre 1 Milione di Libri a Scelta. Scarica Ora la Toolbar Gratuita!



### Ultima Ora

- 07:33 Usa accordo su emissioni serra con la Cina non piace al Gop 2
- 07:33 Minacce a pm Di Matteo Guardasigilli: teniamo alta la guardia
- 07:32 Usa accordo su emissioni gas serra con la Cina non piace al Gop
- 07:32 Il cofondatore di Snapchat lascia casa di mamma e papa’
- 07:32 Orlando: in Italia riforma giustizia proseguira’ a pieno ritmo
- 07:31 Liberato Marco Vallisa l’italiano rapito a luglio in Libia
- 21:31 San Francesco a NY all’insegna della regola della semplicita’
- 21:30 Arabia Saudita smentisce “guerra dei prezzi” sul petrolio
- 21:29 Libia premier al Thani e’ arrivato in Arabia Saudita
- 21:22 La Nasa si congratula con l’Esa per la missione Rosetta

3,296 Fans [Like](#)  
 83 Sottoscritto [+1](#)  
 376 Followers [Follow](#)

e' da record mondiale. Si tratta di una situazione assolutamente anomala, le Casse ne soffrono molto e i giovani professionisti, in particolare, sono costretti a sacrifici enormi". "Portare la tassazione delle Casse dal 20 al 26% e' sbagliato", ha affermato Mauro Mare', docente di Scienza delle finanze presso l'Universita' della Tuscia e presidente del Mefop, "In questo modo si penalizzano i fondi pensione non capendo che un risparmio previdenziale, che alleggerisce l'onere per il settore pubblico, e' ben differente da una rendita finanziaria". "Il problema del prelievo fiscale a carico della previdenza va affrontato quanto prima", ha rilevato Luigi Capuozzo, presidente dell'Unione Commercialisti ed Esperti Contabili. "Il viceministro dell'Economia Enrico Morando ha lanciato un primo segnale da parte del governo, e sembrerebbe che si possa discutere con l'esecutivo per valutare dei correttivi". "In soli 5 anni tra ingegneri e architetti abbiamo registrato un 30% in meno di redditi", ha osservato Paola Muratorio, presidente di Inarcassa. "Occorre prioritariamente delineare un disegno complessivo per l'Italia, e solo successivamente individuare la richiesta di risorse. Le infrastrutture rappresentano uno degli obiettivi strategici su cui l'Italia dovrebbe puntare". Ssa

Qui trovi gli ultimi aggiornamenti sugli avvenimenti dell'ultima ora.

## News Fabrizio Corona

Foto, Gossip, News. Vai su Vanity e Scopri tutto quello che non Sapevi!



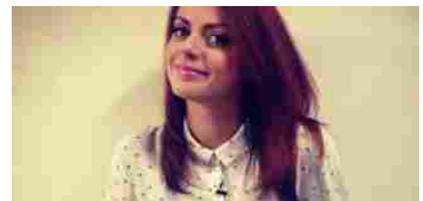
12 Sottoscritto

Sottoscriverti



Grey's Anatomy, le anticipazioni: sarà duro scontro tra Meredith e Derek

6 nov 2014



Annalisa Scarrone, tutta la verità sull'incidente e sulla sua storia d'amore...

9 nov 2014



Temptation Island 2 debutterà a maggio con la seconda edizione

9 nov 2014



Euridice Axen promette di imitare Ferilli in caso di vittoria della Roma...

APPROFONDIMENTI ESTERI GELMINI

TWITTER FACEBOOK GOOGLE+ PINTEREST

ARTICOLO PRECEDENTE

15:52 Cassa Ragionieri: abolire doppia tassazione alla previdenza

ARTICOLO SUCCESSIVO

15:55 M O primo via libera a progetto 200 alloggi a Gerusalemme Est

### Ti POTREBBE INTERESSARE ANCHE:

07:33 Usa accordo su emissioni serra con la Cina non piace al Gop 2

13 nov 2014

07:32 Il cofondatore di Snapchat lascia casa di mamma e papa'

13 nov 2014

07:32 Usa accordo su emissioni gas serra con la Cina non piace al Gop

13 nov 2014

21:30 Arabia Saudita smentisce "guerra dei prezzi" sul petrolio

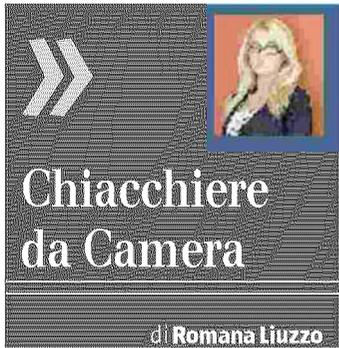
12 nov 2014

21:13 Onu teme il ritorno a una guerra totale nell'est dell'Ucraina

12 nov 2014

21:13 Scelta Civica: Ok PdFi Renzi conferma accordi maggioranza

12 nov 2014



## La ricetta Verdini? Cento bionde al dì

■ Una lunga fila di deputati, l'altra mattina, attendeva nel cortile di Montecitorio di poter parlare con Denis Verdini, membro del comitato di presidenza di Forza Italia. È lì infatti che il deputato toscano ha consumato buona parte delle 100 Marlboro rosse che fuma ogni giorno. I più fortunati sono riusciti a coglierlo nei pochi minuti di sosta all'interno del Transatlantico.

## I segreti nascosti in quella cartella

■ Da molti anni Ignazio Abrignani (Forza Italia) gira con una cartellina di carta azzurra piena di fogli. Sempre la stessa, in apparenza. Ai tempi in cui era uomo fidato di Claudio Scajola, la leggenda metropolitana narrava che al suo interno vi fossero i segreti dell'ex ministro. Oggi il deputato continua a circolare sempre con la stessa cartellina. Altri segreti o gli stessi?

## Perché Valentino va sempre al sodo

■ Valentino Valentini (Forza Italia) ha un trucco per mantenersi in forma perfetta. Il responsabile per i Rapporti internazionali del partito ha bandito le ipercaloriche colazioni di lavoro per mangiare un uovo sodo accompagnato da un caffè. Forse è per questo segreto proteico che parla perfettamente inglese, russo, tedesco, francese, spagnolo e

olandese? Non sarà troppo?

## Moretti nomade: tour tra poltrone

■ Tra le reazioni alla violenta aggressione di Matteo Salvini va segnalata quella della dem Alessandra Moretti che ha definito provocatoria la visita del leader leghista al campo nomadi di Milano. Vista dal lontano, appare più provocatoria la presenza della Moretti nel Parlamento europeo usato come lucroso intermezzo in attesa di una carica più visibile in Italia.

## La tv la chiama la Gelmini si nega

■ Mariastella Gelmini in tour. L'ex ministro per l'Istruzione è in piena attività per radunare le forze in vista delle prossime fatiche: trovare nuove giovani leve e motivare quelle meno giovani. Lei non lo conferma, ma per questa ragione ha dovuto dire più di uno all'invito in alcune trasmissioni tv. Prima dell'apparenza, la sostanza. Dieci e lode.

[romy.liuzzo@gmail.com](mailto:romy.liuzzo@gmail.com)



**COMUNICANDO**

**ANQUAP**  
**Le riflessioni sulla Buona Scuola**

Si chiude in questi giorni la consultazione partita il 15 settembre su La Buona Scuola. Attraverso un questionario diffuso sul web, tutti i professori, gli studenti, il personale scolastico, le famiglie e gli esperti del settore sono stati chiamati a dare a questo documento del Governo il proprio contributo e



ad arricchirlo con proposte poste in una delle "stanze" dedicate nel portale online o con dibattiti offline. Proprio per

questo, ANQUAP, l'Associazione Nazionale Quadri delle Amministrazioni Pubbliche ([www.anquap.it](http://www.anquap.it)), ha organizzato "Per la Buona Scuola: Ordinamenti, Autonomia e Professionalità". Un momento di riflessione che per la prima volta ha visto anche una messa a sistema di tutte le contrattazioni qualitative e quantitative. Al centro le proposte di semplificazione e dematerializzazione. Durante il tavolo di lavoro, il presidente di ANQUAP, Giorgio Germani, ha sottolineato come sia «necessaria e urgente una decomposizione delle procedure

che non rispondono più alla velocità dei tempi moderni». Accanto alla sburocratizzazione, il tema dell'Autonomia resta uno dei nodi irrisolti dalle molteplici riforme operate in questi anni. Secondo l'ex ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini, presente all'incontro, su questo tema «non servono nuove riforme ma un cambio di mentalità che porti a un'inversione di rotta». Un'occasione di comunicazione efficace su un documento che, siamo sicuri, influirà concretamente e a breve sulla formazione dei nostri giovani.

**Giovanni Parapini**



# Nel centrodestra torna l'ipotesi Bulbarelli

Dal rimpasto previsto per la giunta regionale spunta un nuovo scenario per la candidatura a sindaco

Si gioca domani sera ad Arcore, in casa Berlusconi, una partita regionale che potrebbe avere ricadute, magari non immediate, sullo scenario elettorale del 2015 in città. Già, perché il vertice di maggioranza con i big lombardi e nazionali di Forza Italia e Lega Nord sul rimpasto prossimo venturo della giunta guidata da Roberto Maroni (che naturalmente sarà al vertice) potrebbe indirettamente introdurre una grossa novità anche nel confronto interno (oggi congelato) a Forza Italia sulla candidatura a sindaco per il prossimo anno.

Perché gli azzurri lombardi sono agitati e i leghisti pure. Le pressioni per un ricambio all'interno dell'esecutivo, con conseguente visibilità in vista delle elezioni comunali milanesi del 2016, mettono in discussione il mantenimento di posizione della coordinatrice comunale di Forza Italia di Mantova città, Paola Bulbarelli (il leghista Fava è blindato dallo stesso Maroni), come assessore alla casa. Assessorato ambitissimo che entrerà nei mercanteggiamenti di domani sera, quando verosimilmente conterà più il peso politico di *chi propone chi* rispetto ad

altri parametri più opportuni, come le competenze. Se in questo braccio di ferro multiplo la Bulbarelli dovesse soccombere, avremmo una mantovana in meno in giunta regionale ma potremmo avere un potenziale candidato sindaco in più nell'ambito della coalizione di centrodestra e di Forza Italia in particolare.

Ovviamente il partito mantovano si è già espresso a favore della riproposizione di Nicola Sodano, impegnatissimo da settimane a trovare espedienti tecnico-giuridici per mantenere il governo di via Roma nonostante non abbia più la mag-

gioranza in aula. Forse per questo non ha mai avuto l'occasione o l'interesse a sciogliere la riserva se accettare o meno l'indicazione arrivata dal partito. L'eventuale concorrenza interna della Bulbarelli per la guida del partito e della coalizione nel ruolo di candidato sindaco potrebbe dar vita ad uno scenario nuovo nel centrodestra per il 2015. La Bulbarelli non manca di sostenitori (lo stesso Fava) e viene vista come un candidato forte, per quanto all'interno dell'alleanza di centrodestra nessuno si nasconde che ripetere l'exploit del 2010 sarà difficile. Molto dipenderà dalle capacità del centrosinistra di spaccarsi. (Nico)



Paola Bulbarelli con Nicola Sodano e Mariastella Gelmini



**Ordini.** Congresso straordinario a Roma

# Parola alla «base» per decidere il futuro dei periti industriali

**Adriano Moraglio**

«Nulla è più come prima, neanche per noi **periti industriali** e il nostro albo». Giampiero Giovannetti, presidente, dal 2013, del Consiglio nazionale di categoria sembra quasi sui carboni ardenti mentre spiega quale sia la posta in gioco da oggi a Roma al congresso che i professionisti, non a caso, hanno voluto connotare come "straordinario": decidere di far accedere all'albo solo i laureati triennali (da dopo il 2018?) corrispondendo in questo modo, inequivocabilmente, alla richiesta dell'Europa di una formazione di quel grado per poter mante-

nera alla professione il livello D (quello che riconosce il potere di progettare) previsto dalla direttiva Ue (36/05)?

Oppure, mantenere le stesse regole di accesso di oggi, ma rendendo equipollenti i nuovi diplomi di istruzione tecnica superiore visto che quello dei periti industriali è stato eliminato dalla riforma **Gelmini** (ma in quel caso si perderebbe il livello D)? Oppure, ancora, diventare "parenti" degli ingegneri con un accorpamento verticale al loro ordine (ipotesi che è allo studio da parte dei "cugini" maggiori)?

La novità assoluta del con-

gresso che si apre domani e si chiude il 15 all'Hotel Marriott (il 14° della storia della categoria, che conta oggi circa 45mila iscritti, con preponderanza di impiantisti, diffusa soprattutto nel Nord-Ovest e nel Nord e Centro del Paese) è che il quesito, la svolta attesa, «arriverà per la prima volta dalla base - rileva Giovannetti -: seicento delegati, scelti su base territoriale, con attenzione particolare alla presenza dei giovani, sotto i 40 anni, saranno chiamati a esprimersi». Il presidente e i consiglieri nazionali hanno fatto voto di non esprimersi e il loro riserbo, almeno quello pubblico, è rimasto tale fino alla vi-

gilia. Intanto, anche i periti industriali sono in agitazione su legge di stabilità e rivalutazione dei contributi previdenziali degli iscritti. «Siamo contro la conferma della tassazione sulle rendite del patrimonio al 26% - dice il presidente dell'ente di previdenza Eppi, Valerio Bignami - perchè taglia la possibilità di mettere in campo iniziative volte a produrre posti di lavoro». E sulla minaccia ai contributi pensionistici, aggiunge: «Adotteremo anche azioni eclatanti di disobbedienza. Ho il dovere di difendere il potere d'acquisto delle future prestazioni dei liberi professionisti iscritti all'ente di previdenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Periti industriali.** Il presidente Giampiero Giovannetti

Datore di lavoro vincolato agli obblighi di vigilanza

La Corte decide sui ricorsi della tassazione

Parla il presidente della Banca d'Italia

Il vizio di dire la verità

**affaritaliani.it**

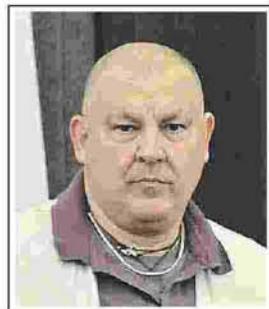
## Le accuse del Pirellone

# Assalto alla sede Pd «Il Comune di Milano difende i violenti»

■ ■ ■ FABIO RUBINI

■ ■ ■ Da movimentista e difensore dei peggio centri sociali Paolo Limonta, delegato del sindaco Pisapia ai rapporti con la città, in un'intervista a *Repubblica* non se l'è sentita di scaricare tutte le colpe dell'aggressione alla sede Pd agli antagonisti. Certo ha un po' bacchettato i violenti («Se alcuni movimenti antagonisti ritengono che la lotta per la casa possa passare da un assalto come questo, allora sappiamo che alzare il livello dello scontro non li porterà da nessuna parte»), ma in memoria dei bei vecchi tempi non se l'è sentita di colpevolizzarli troppo attaccando un centrodestra «che soffia sul fuoco di questa tragedia».

Poco importa che l'emergenza casa sia aumentata con la giunta di centrosinistra. Un



Paolo Limonta [Ftg]

dato su tutti: la percentuale di sfratti agli abusivi con la Moratti era del 98%, con Pisapia è scesa al 30%. Numeri che a Limonta non interessano. Lui i colpevoli li ha già individuati: il centrodestra e Regione Lombardia.

La prima a replicare è stata la coordinatrice regionale di Fi Mariastella Gelmini: «Limonta ribalta la verità. Fu proprio il centrodestra a istituire la task force contro le occupazioni abusive. Via noi, è arrivato Paolo Limonta, e il caos».

Indignata dalle parole del delegato di Pisapia anche l'assessore regionale alla Casa Paola Bulbarelli: «La vera aggressione inaccettabile è quella di Limonta, uno che fa campagna elettorale sulla pelle della povera gente. Noi facciamo i fatti e con 20 milioni abbiamo ristrutturato 480 case Aler. Il Comune invece ci ha chiesto una proroga sul finanziamento di 6,5 milioni perché i lavori per le sue case non li ha nemmeno iniziati. E sulla convenzione poi? Limonta s'informi. Per mesi abbiamo atteso risposte dal Comune e poi siamo venuti a sapere dai giornali dell'accordo con MM. Io sono per la collaborazione tra enti, Limonta e i suoi amici, invece, sono già in campagna elettorale».



**SCUOLA** Le superiori di Mestre si stanno organizzando per portare una materia da esporre in lingua straniera

# «Inglese alla maturità? Gli studenti sono pronti»

Un'interrogazione di matematica, fisica, storia o filosofia in lingua straniera sembra non spaventare gli studenti di Mestre. L'introduzione di una materia non linguistica da esporre in lingua all'esame di maturità trova le scuole superiori della città pronte alla novità. Certo i docenti non sono ancora completamente formati e quelli che hanno potuto partecipare ai corsi ministeriali sono solo un paio per istituto. Ma considerato che per quest'anno ci sono norme transitorie che permettono un'introduzione graduale della novità, le scuole si sono già organizzate per fare al meglio. Dai licei scientifici Bruno e Morin, al classico Franchetti e anche l'Itis Zuccante stanno già predisponendo il tutto per applicare il metodo Clil (Content and Language Integrated Learning) già a regime nei licei linguistici e che da quest'anno verrà introdotto anche nelle altre scuole superiori come prevede il riordino delle

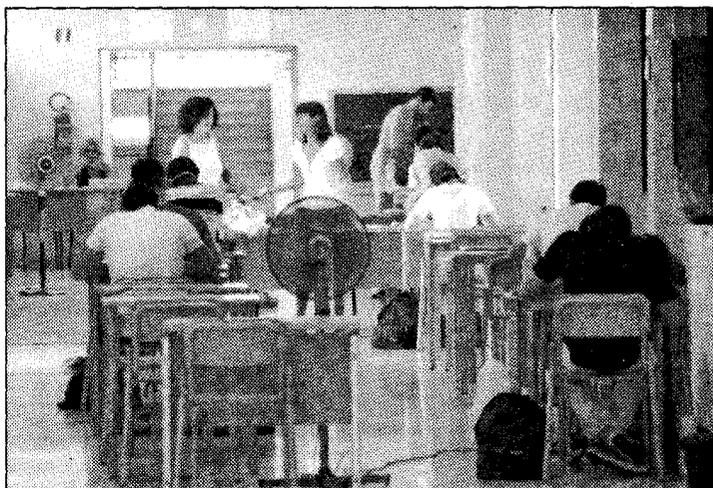
superiori firmato dall'ex-ministro Mariastella **Gelmini**.

«Siamo scuola capofila e organizziamo i corsi linguistici per i docenti - spiega Concetta Franco, dirigente scolastico dello Zuccante - i corsi sono due: uno si tiene nella nostra sede e l'altro al Veronesi di Chioggia. A questo dovranno poi seguire i corsi di metodologia. L'adesione dei docenti è volontaria e alla fine conseguiranno l'attestato di conoscenza dell'inglese B2». Una classificazione che rientra nei parametri europei di conoscenza della lingua e che il Clil, quando sarà a regime, prevede sia a livello C1, che è un livello molto alto se si considera che il C2 è la madrelingua. E anche per gli studenti sembrano non esserci grosse difficoltà. «I nostri ragazzi sono abituati a studiare Informatica in inglese - continua la preside - anche perché la maggior parte dei testi e dei manuali sono in questa lingua». Quindi se anche

allamaturità verrà fatta loro una domanda in inglese, di certo non si comprometteranno la prova. Idem per lo scientifico Morin, dove gli studenti a detta della preside hanno già una competenza linguistica B2. Ha organizzato al meglio l'introduzione del metodo Clil anche il preside del Bruno-Franchetti Roberto Gaudio. «Allo scientifico abbiamo scelto Fisica come materia non linguistica da preparare anche in inglese - spiega il preside - gli studenti in classe faranno un modulo di 15 ore, su complessive 99, in inglese con l'insegnante di fisica affiancato dal collega di lingua». E anche al Bruno due sono i docenti che stanno seguendo i corsi ministeriali di lingua. Per parlare del metodo Clil sabato ci sarà il convegno nazionale organizzato dalla Gilda all'Algarotti che avrà tra i relatori anche Carmela Palumbo, per molti anni direttrice dell'ufficio scolastico del Veneto e ora dirigente del Miur.

**Raffaella Ianuale**

Sabato  
 all'Algarotti  
 un convegno  
 nazionale



**NUOVA MATURITÀ** Studenti alle prese con gli esami